FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

APRILE 2023

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

SOMMARIO

Pag. 2 Proposta dalla Fondazione: 'Schiacciati nel presente?'
Pag. 3 Verso la Pasqua
Pag. 4 Pregh. silenziosa nel triduo 'Venite in disparte', es. 1-3/6
Pag. 5 Casa, Comunità, Chiesa
Pag. 6 Una voce per il Sinodo: 'Riflessioni sulla fede'
Pag. 7 Guerra e militarismo culturale
Pag. 9 Dal cantiere Pace di TN
Pag. 10 Dal Centro Astalli
Pag. 11 Assemblee ...
Pag. 12 Dal LED
Pag. 19 Risonanze dalla CVX
Pag. 20 Dalla Bolivia degli Amici
Pag. 22 Vita di Casa
Pag. 24 La Pasqua a Samuele

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 54** - numero 541 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);*
E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Lettera dal Consiglio della Fondazione a tutti gli Enti

[marzo 2023, n. 69]

Proposta "Schiacciati nel presente?"

A tutti gli Enti aderenti alla Fondazione
(Consigli, soci, collaboratori, volontari e dipendenti)

Siete tutti caldamente invitati alla presentazione del progetto promosso dalla Fondazione sant'Ignazio "Schiacciati nel presente?" Martedì 18 aprile 18,30 con apericena a seguire.

Che cosa
Nel nostro ruolo di promotori di riflessione in collaborazione con gli Enti Aderenti, ci sembra utile prevedere un percorso che ci **aiuti a domandarci cosa sta avvenendo attorno a noi,** a **partire dai destinatari** delle nostre organizzazioni e nella diversità dei nostri contesti.
L'obiettivo potrebbe essere quello di fare emergere lo stato di salute della nostra **società che appare come schiacciata nel presente**, con poco collegamento con la storia che ci precede (es. pandemia) e poco attratti ad immaginarci nel futuro (es. guerra, ambiente).

Come
Ci proponiamo di formare un gruppo di osservatori, uno o due per ente coinvolto, ai quale chiedere di "**scattare un selfie di gruppo**" che ritragga il ***fotografo* e il destinatario nella loro relazione**, **e il contesto nel quale si trovano.** Chiariamo subito che non si tratta di foto reali ma di una rappresentazione della realtà lasciando al *fotografo* di stare dentro la foto senza perdere la freschezza del suo sguardo.
Ci faremo aiutare in questo percorso dagli amici di **Aggiornamenti Sociali** (Giuseppe Riggio nuovo direttore e Mauro Bossi che molti di noi conoscono) che hanno uno sguardo ampio sulla realtà sociale italiana e con l'intento di "scoprire legami in un mondo che cambia" (sottotitolo della rivista).
Aggiornamenti ci aiuterà nella presentazione del tema di orizzonte, nella formazione e accompagnamento dei *fotografi*, e nella interpretazione delle foto scattate.

Perché
Il **primo** obiettivo è quello di dare voce e protagonismo a quelle persone che hanno la voce debole. Portare le loro vite al centro e riflettere su quello che esse ci dicono, raccontando di sé e del mondo in cui vivono.

Il **secondo** è di aiutare gli enti a tenere gli occhi aperti sulla complessità del mondo che cambia confrontandolo con gli altri.

Il **terzo** è di mettere assieme diverse visioni, senza la pretesa di un discorso unitario, ma alla ricerca di una certa elaborazione, dando una interpretazione rispettosa e non vincolante.

Il **quarto** è di portare fuori queste voci e queste visioni per far crescere una conoscenza e rilettura del contesto nel quale viviamo, mettendo in luce i punti più critici in riferimento a giustizia e ambiente e predisporsi all'azione.

In concreto
Martedì 18 aprile ore 18,30: incontro assembleare per tutti gli enti per condividere queste riflessioni e valutare i diversi modi di partecipare.

Introduzione di Giuseppe Riggio sul tema dell'essere "Schiacciati nel presente?", illustrazione del percorso (formazione *fotografi*, strumenti di lavoro, rilettura delle foto, tempistiche…), dibattito. Segue apericena (prenotarsi a ospitalita@vsi.it entro il 16 aprile)

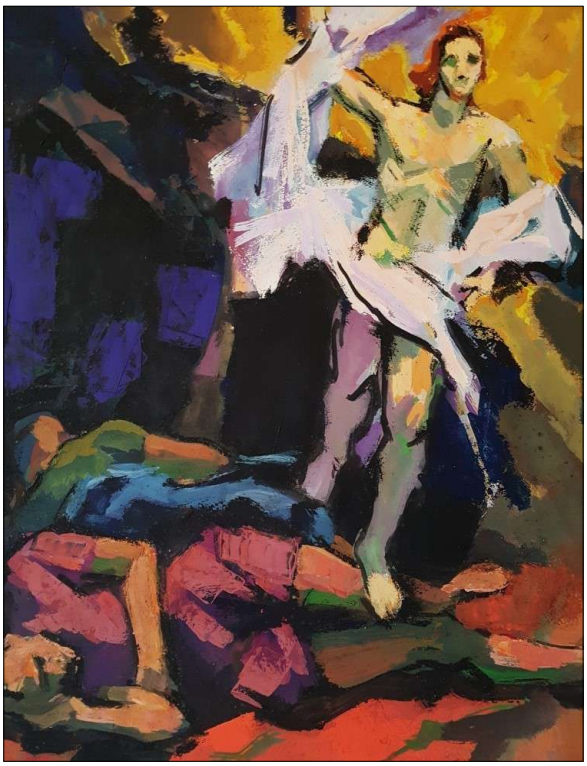
Giovedì 25 maggio ore 17: formazione dei *fotografi* e di tutti coloro che sono interessati.

Un caro saluti a tutti,

p. Alberto Remondini e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sant'Ignazio

Verso la Pasqua di Resurrezione

Sabato 1 APRILE h 18.30	DOMENICA DELLE PALME EUCARISTIA
Mercoledì 5 APRILE h 20.30	INTRODUZIONE AL TRIDUO PASQUALE con p. Alberto Remondini sj
Da mercoledì 5 (h 20.30) a sabato 8 (h 12.00) APRILE	Preghiera silenziosa con Mariolina Cornoldi *"Davvero il Signore è risorto"* Lc 24,34
6 APRILE giovedì santo ore 18.30	EUCARISTIA VESPERTINA in "COENA DOMINI"
7 APRILE venerdì santo ore 18.30	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
8 APRILE sabato santo ore 18.30	CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE



Cristo risorto (proprietà privata, opera inedita - circa 1960-1970), di fratel Venzo, gesuita (1900-1089)

Alleluia!
Cristo è veramente risorto!
Alleluia!

La risurrezione non è il finale felice di un racconto di favola; non è neppure il premio raggiunto a prezzo delle sofferenze terrene.

La risurrezione racchiude in se stessa lo stupore della vita che nasce dalla morte.

La vita nasce dal fare spazio all'altro riducendo il proprio spazio... Dio ci ha dato la vita facendosi da parte per permetterci di vivere in libertà. Una mamma dà la vita limitando la propria vita per accoglierne un'altra. Un'amicizia genera vita quando la relazione è fondata sulla ricerca del bene dell'altro.

Digiuno, elemosina e preghiera, con cui il Vangelo di Matteo inaugurò il cammino quaresimale il giorno delle ceneri, rappresentano la tripla relazionalità di ogni essere umano: con la natura, con l'umanità e con Dio. Nello stesso Vangelo, Gesù ci avverte che se, in questa triplice relazione, siamo noi il nostro obiettivo, non generiamo vita, mentre se moriamo a noi stessi, la nostra vita fiorisce.

Quando nelle tentazioni del deserto, Gesù marca lo stile della propria missione, opta decisamente per perdere quotidianamente la propria vita: non violentare la creazione (non trasforma le pietre in pane), non violentare l'umanità (non accetta il potere) e non violentare il Padre (non fa del Padre uno sponsor della sua immagine).

E quando la pietà popolare ci invita a meditare le tre cadute di Gesù nel cammino al Calvario, ci riporta proprio a queste tre opzioni fondamentali che stanno alla base della vita di Gesù: se Gesù avesse accettato di abusare della natura, dei fratelli e sorelle, e di Dio... non sarebbe lì, per terra, esausto, abbandonato e perdente. Però Cristo risuscitato è questo stesso Gesù che dà la propria vita.

La risurrezione è la vita donata, così come la morte è la vita spesa per se stessi.

La risurrezione di Gesù è la morte di Dio che ci ha definitivamente fatto spazio accanto a sé.

La risurrezione è scoprire la vita intimamente legata alla morte e la morte intimamente legata alla vita

La risurrezione è la vita vera che posso vivere quotidianamente nella misura in cui l'obiettivo del mio esistere sia donare la vita.

Com'è bello esistere! Com'è bello essere al mondo e amare la vita. Com'è bello scoprire che amare la vita significa perderla perché possa generare vita.

Alleluia!
Cristo è veramente risorto!
Alleluia!

padre Fabio Garbari s.j.

PREGHIERA SILENZIOSA IMMERSA NEL TRIDUO PASQUALE

"Davvero il Signore è risorto"

(Lc 24, 34)

"Il messaggio degli angeli "Non è qui, è risorto" (Lc. 24, 6), non è subito accolto. Provoca paura. Questo grido pasquale non arriva subito. Non è subito Pasqua. E' Pasqua per Gesù, non lo è ancora per i discepoli. Cristo è già risorto, ma la fede dei discepoli, la fede nostra, non è ancora risorta.

Non è subito Pasqua per noi. Bisogna vincere molte incertezze, molti dubbi, molte esitazioni, molte opposizioni. Bisogna fare un lungo cammino perché sgorghi dal cuore dell'uomo questo grido nuovo, mai udito prima: "Davvero il Signore è risorto" (Lc. 24, 34).

(Paolo Ricca)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da mercoledì 5 aprile 2023 - ore 20.30
a sabato 8 aprile 2023 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi (cell. 348.8226594),
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata
da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione …
E' auspicabile la presenza a tutto il corso,
ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

IL SILENZIO

Il silenzio non è da fare:
esso è già lì.
Basta togliere le parole,
è lì come la pagina bianca
che rimane immacolata tra le righe.

Fratel Francesco di Maguzzano

Ama il silenzio.
Esso ti porta un frutto
che le parole
non possono descrivere.
All'inizio,
siamo noi che ci impegniamo.
Poi, dal nostro stesso silenzio,
poco a poco,
nasce in noi qualcosa
che ci attira al silenzio.
E ci lasciamo svuotare,
come se alleggerissimo
lo zaino.

Chandra Candiani

Venite in disparte e riposatevi un po'

Ritrovare il DESIDERIO che fa fiorire la vita dopo ogni inverno

Un weekend di Esercizi Spirituali Ignaziani residenziali a Villa S.Ignazio da venerdì 1 giugno - ore 9.00 a domenica 3 giugno - ore 18.00 con *Antonella Lama* e *Maria Turri,* guide laiche di Esercizi Spirituali

"Dentro di me c'è
una sorgente molto profonda,
e in quella sorgente c'è Dio.
A volte riesco a raggiungerla,
più sovente essa è coperta
di pietre e sabbia:
allora Dio è sepolto.
Allora bisogna
dissotterrarlo di nuovo"
(dal Diario di Etty Hillesum).

Van Gogh: *Ramo di mandorlo fiorito* - particolare

Il desiderio autentico è una sorgente **celata in noi**, da cui scaturiscono ogni pensiero, parola e ogni azione nuova e creativa, ma è spesso sepolto sotto i detriti di falsi desideri, delle angoscianti domande dei nostri tempi e delle ferite che abbiamo. Eppure è solo l'acqua di questa fonte che ci porta alla terra che è stata promessa a ciascuno di noi.

Riconoscere e liberare quella sorgente ci fa innamorare dell'istante e trasforma la vita.

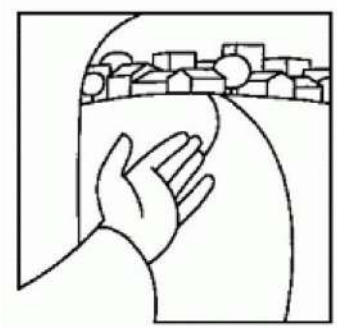
Forse sento che posso iniziare, accogliendo l'invito a ritirarmi in disparte nel silenzio, per soffermarmi in ascolto e preghiera e gettare le prime basi di un rinnovato tempo per la mia vita con il Signore.

Si ricevono le iscrizioni fino al 20 maggio 2023, comunicandolo via mail a *diaconia@vsi.it* o via cellulare al 377.3350444. Si accolgono fino a 12 partecipanti.

Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

CASA COMUNITÀ CHIESA

Andare oltre un mondo di soci



In una organizzazione autodifensiva e autoreferenziale la parola "prossimo" perde ogni significato e acquista senso solamente la parola "socio", colui che è associato per determinati interessi. (n.102)

Fratelli tutti
di *Papa Francesco*
Lettera enciclica sulla fraternità
e l'amicizia sociale.

Tendere ad essere Casa, sentirsi parte di una Comunità, essere testimoni credibili nella Chiesa comporta un atteggiamento discreto, cordiale, lento, che permetta di riflettere e attuare un modo di procedere verso i migliori frutti, per sé, per l'altro, per la collettività.

É questo l'obiettivo a lungo termine individuato dal nuovo Comitato dell'Associazione Diaconia. Ciò si traduce in scelte operative che abbiano cura delle persone, degli enti con cui si collabora e dell'umanità che si intercetta.

L'Enciclica *Fratelli tutti* al capitolo terzo *Pensare e generare un mondo aperto* viene in aiuto con indicazioni significative anche se calate nella realtà variegata di Villa S. Ignazio: capire se stessi aprendosi ad un tessuto più ampio di relazioni che non siano esclusivamente il piccolo gruppo, la propria famiglia o la propria organizzazione, uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere, farsi protagonisti di un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza e di comunione universale, andare oltre un mondo di soci *(FT, 101-102 (*))*.

Ne segue che si scoprono e valorizzano i carismi ricevuti, allo stesso tempo si riconoscono i limiti e le fragilità. Perché nasconderli? Sostenersi e supportarsi a vicenda è un'esperienza di liberazione. Alla domanda *Sono forse io il custode di mio fratello? (Gn 4,9)* la risposta è *Sì, lo sono e pertanto cerco di generare una cultura che orienti a prendersi cura gli uni degli altri (FT, 57). L'attenzione affettiva che si presta all'altro provoca un orientamento a ricercare gratuitamente il suo bene. Tutto ciò parte da una stima, da un apprezzamento che in definitiva è quello che sta dietro la parola carità: l'essere amato è per me caro, vale a dire che lo considero di grande valore (FT, 93).* E ancora il Papa, riportando una frase del francescano Éloi Leclerc, scrive: *Solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente se stesse, si fa realmente padre (FT, 4).* Individuato l'obiettivo pertanto, si fanno concreti gli strumenti: gesti di cura rispettosa verso ogni fratello e sorella, verso ogni elemento della natura. *Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. (Laudato Si', 212).*

□□□

* Maria Prymachenko, *Gli ucraini ballano e arano il grano,* 1986
Dalla mostra *"I girasoli ucraini"* al Palazzo delle Albere, Trento

(*) citazioni FT, da Ancora Editrice, 2020.

* L'artista contadina ucraina (1908-1997) traduce in pittura l'arte del ricamo, appresa dalla madre, quando la poliomielite la colpisce da ragazzina. L'immagine è stata scelta perché può evocare uno stile di lavoro cordiale e collaborativo, improntato a gioia e cura delle relazioni, a gratitudine e stupore per i frutti della terra, a rispetto dei tempi della natura.

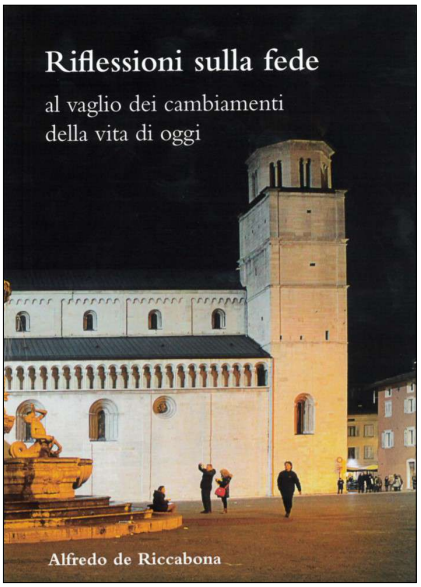
Una voce per il "Cammino Sinodale"

Sono molto attuali e stimolanti anche per il Cammino Sinodale le riflessioni scritte per gli amici da Alfredo de Riccabona, 93 anni, già presidente di ALFID

Nella laicità del Concilio…

Riflessioni sulla fede

al vaglio dei cambiamenti della vita di oggi



Papa Francesco ha invitato ogni credente a sentirsi partecipe del Cammino sinodale per rinnovare la Chiesa. Una risposta appassionata gli viene certamente da una persona che al rinnovamento conciliare ha ispirato la ricerca della sua lunga vita. Alfredo de Riccabona, trentino di Mezzolombardo, classe di ferro 1930, ha pubblicato in questi giorni le sue **"Riflessioni sulla fede"** (sottotitolo: **"al vaglio dei cambiamenti della vita di oggi")** su sollecitazione di alcuni amici della Comunità di San Francesco Saverio di Trento, alla quale partecipa.

"Ho pensato potesse essere di interesse un tentativo di riflessione autonoma di un laico sulla Parola di Dio vissuta nella realtà secolare", spiega nelle poche righe della sua umile premessa: *"Si tratta di brevi pensieri, sparsi negli ultimi anni, che forse possono essere utili nei cambiamenti attuali che a tutti i livelli stiamo vivendo"*.

Questi appunti personali si possono considerare un contributo azzeccato in questa fase di ascolto del Cammino sinodale. Infatti, de Riccabona ha metabolizzato fin dai primi anni le istanze del Vaticano II (dopo aver frequentato la FUCI e la parrocchia di San Pietro ai tempi di don Dante Clauser è stato anche cofondatore della rivista "Dopoconcilio") e le ha "tradotte" nella sua attività: come dirigente generale della Provincia ha contribuito alla costruzione giuridica del nostro assetto autonomistico, come volontario si è speso alla presidenza di ALFID (Associazione Laica Famiglie in Difficoltà), fondata 40 anni fa e ancora presidio prezioso nella mediazione familiare. (*)

A partire dalla Parola

Fin dal primo capitolo, l'autore indica nella Parola del Signore la fonte a cui attingere ispirazione, con interpretazioni aggiornate, superando distorsioni del passato, per andare alla radice del messaggio evangelico. De Riccabona insiste sul valore di una spiritualità laicale - diversa da quella dei sacerdoti, religiosi e religiose - che si gioca tutta nel quotidiano *"accolto, vissuto e tradotto nello spirito del Vangelo, in semplicità, imparando dalla voce della vita, quasi un'annunciazione… il che significa in particolare incrociare "per viam" sulla strada, i poveri di qualunque tipo di cui è ricca la nostra società; significa incontrare il Dio laico e umano incarnato nella storia"*.

L'Equilibrio e la Coscienza

Questo richiamo alla concretezza della carità s'abbina alla coltivazione della propria spiritualità e della propria coscienza personale: serve cercare il *"difficile equilibrio"* (titolo di un capitolo) anche fra responsabilità sociale e individuale, fra doveri professionali e scelta di vita segnata dal dono. Quasi profetiche alcune riflessioni di qualche anno fa sui rischi del clericalismo, sul rapporto fra laici e preti, sulla differenza fra secolarità (dimensione laicale) e la deriva del secolarismo, sul ruolo delle donne di cui la Chiesa ha bisogno *"come partner di uguali diritti, non per un problema di personale per le attività quotidiane ma perché questo è stabilito in virtù della "immagine e somiglianza" a Dio dell'essere umano come maschio e femmina, che non ha nulla a che fare con una gerarchia di genere"*. A proposito, parla di *"relazionalità sinodale"* fra ministri ordinati, religiose e religiosi, laici, uomini e donne perché *"una Chiesa dimezzata (oggi senza le donne a pieno titolo) è zoppa e non risponde oltretutto alla realtà della vita concreta"*. Da quanto accennato si coglie l'entusiasmo con cui l'autore "benedice" il magistero di papa Francesco nell'attuazione del Concilio e con cui riconosce l'opportuna riscoperta dell'umanità di Gesù.

Allo stile di vita nel quotidiano sono dedicati alcuni capitoli in cui - senza parlare di se stesso - evidenzia le esigenze di coerenza, di competenza e anche di dialogo con altre visioni del mondo in cui il laico cristiano si deve misurare. Anche come testimonianza di un *"figlio del suo tempo"* (alcune pagine sono interessanti per i lettori giovani). Questo testo così vissuto e così pensato merita davvero di circolare anche nei nostri cantieri sinodali.

Diego Andreatta
da "Vita trentina" del 19.03.2023

(*) … è stato tra i più ferventi promotori della LP 35/83 per la prevenzione e rimozione degli stati di emarginazione. Ha sempre difeso il principio di sussidiarietà per il quale l'ente pubblico si dovrebbe porre "a servizio" ed "in ascolto" delle organizzazioni di volontariato e non solo con un atteggiamento di controllo della spesa pubblica.
Per Villa S.Ignazio: nell'Assemblea del 25.02.1979 della Cooperativa, nata il 22.12.1978, era stato nominato 'Proboviro'.

Dall'incontro promosso dalla Cooperativa VSI
in collaborazione con il LED e il Forum trentino per la pace e i diritti umani

"Guerra e militarismo culturale"

Il **5 marzo 2023** si è celebrata per la prima volta la "*Giornata internazionale per la consapevolezza sul disarmo e la non proliferazione*", iniziativa votata all'ONU lo scorso 7 dicembre 2022 su spinta del Kazkhstan (Paese che già aveva promosso la Giornata internazionale contro i test nucleari).

Promuovere la consapevolezza di ciò che produce la guerra e di quali siano le sue radici culturali e di come sia possibile costruire la pace ci ha spinti a organizzare proprio il 5 marzo un incontro a Villa S.Ignazio con **Charlie Barnao**, *docente di sociologia della sopravvivenza all'Università di Catanzaro* in dialogo con **Massimiliano Pilati**, presidente del *Forum trentino per la pace e i diritti umani* e **Ilaria Pedrini**, di *Economia Disarmata del Movimento dei Focolari.* Ha moderato **Dario Fortin**, *docente del corso di laurea in educazione professionale dell'Università di Trento.*

Pilati, Barnao, Fortin, Pedrini

Fortin ha introdotto il tema ricordando che Villa S.Ignazio ha una lunga storia di riflessione e di ricerca su come promuovere la pace, facendo esperienza concreta di relazioni ispirate alla non violenza, a partire dalle modalità di accoglienza e accompagnamento degli ospiti più fragili, sulla cui vita è stata esercitata violenza in forme diverse, all'essere la prima realtà in Trentino a convenzionarsi con il Ministero della difesa per il servizio civile sulla base della legge 772/72 per l'obiezione di coscienza. Un orientamento non movimentista ma orientato a capire le conseguenze sulla vita delle persone di un approccio che non rispetta la loro dignità, libertà e responsabilità e quindi a rimuoverne le cause.

Charlie Barnao evidenzia il collegamento con gli incontri precedenti e quindi tra il giustizialismo e populismo penale che sostiene l'ergastolo ostativo (pena detentiva a vita che non prevede la possibilità di assegnare al recluso il lavoro all'esterno, la semilibertà e i benefici penitenziari come ad es. i permessi premio) e il 41 bis, disposizione dell'ordinamento penitenziario italiano che prevede un regime carcerario particolarmente rigido, che toglie alla persona tutto ciò che è possibile togliere, e il modo in cui scegliamo di intervenire a livello internazionale.

Parliamo di militarismo culturale e del suo rapporto con la guerra in corso. Al militarismo sono riconducibili diversi processi di socializzazione. Le ricerche di Barnao condotte con metodo etnografico evidenziano una correlazione fra le modalità addestrative delle forze armate e gli episodi di violenza sadica e incontrollata perpetrati da attori sociali formati su quel modello. C'è inoltre un sistema culturale latente che permea lo sport, le aziende, l'industria dell'intrattenimento e perfino le università.

Esempi del primo aspetto sono le torture perpetrate dall'esercito australiano e il caso Cucchi. Studiando i manuali di addestramento della polizia si riscontra una sostanziale sovrapposizione con i modelli di tortura di un manuale della CIA pubblicato alla fine degli anni 90: deprivazione del sonno, del cibo, dell'acqua, deprivazione sensoriale, manipolazione del tempo, uso di droghe ecc. Un addestramento in cui sono ripercorse intenzionalmente le diverse fasi della tortura e per di più con la stessa intenzionalità: agire sulla psiche della persona per azzerarla, infantilizzarla, ridurla alla dipendenza totale, per poi rieducarla e risocializzarla con nuovi modelli. Di questo addestramento fa parte anche la tolleranza, se non l'incentivazione, del "nonnismo" e dei suoi rituali, che ha prodotto il caso Emanuele Scieri, militare presso la Folgore di Pisa. La tortura è presente in tutti i paesi democratici e non democratici. Nell'addestramento militare di alcuni corpi speciali è addirittura previsto un modulo che prevede di essere torturati per imparare a resistere alla tortura. Nonostante l'im-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)
magine di forza veicolata da questo modello, questo tipo di addestramento, che toglie la capacità di riflessione e di empatia, non sembra per nulla efficace in molte situazioni di difficoltà. Nelle forze armate sono frequenti i disturbi post traumatici da stress, le violenze familiari, i suicidi, l'alcolismo, le depressioni, così come in carcere fra i detenuti, ma anche fra le guardie carcerarie, c'è un consumo elevatissimo di psicofarmaci e un tasso di suicidi da 13 a 40 volte superiore rispetto all'esterno.

E' evidente comunque il collegamento di questo tipo di azioni e degli strumenti usati con il comportamentismo, approccio psicologico che riduce la persona ad oggetto di studio e di manipolazione.

Ci troviamo oggi in una crisi del sistema democratico, in cui tutte le identità entrano in crisi, quella individuale e quella nazionale, con maggiore richiesta di autoritarismo. La psicologia sociale ci offre strumenti per capire la ricerca del capro espiatorio e la trasversalità politica della logica militare. Ma quali fattori hanno portato in questa direzione?

A partire dalla legge Martino del 2004 che ha sospeso la leva militare obbligatoria e ha spianato la strada a un esercito di soli professionisti, è stato dato il via a una trasformazione antropologica delle forze di polizia. Mentre con la leva militare obbligatoria ogni cittadino veniva addestrato per la difesa della patria, qualora questa fosse necessaria, e poi tornava a casa sua, e quindi l'addestramento era finalizzato sostanzialmente alla difesa della pace e veniva mantenuto un costante rapporto fra società civile e forze armate, chi fa parte di un esercito professionale viene addestrato esclusivamente per la guerra, anche se nel linguaggio impiegato i veri significati risultano nascosti. Ad esempio si utilizzano termini di pace, come quello di "missione umanitaria" per un'azione in territorio di guerra, e polizia ed esercito intervengono nell'ordine pubblico sulla base di un addestramento adatto alla guerra o alla guerriglia (vedi la protesta contro la base militare a Mattarello nel 2008). Le modalità con cui vieni fermato, schedato, indagato sono le medesime che nel manuale di tortura della CIA pubblicato a fine anni 90.

Il militarismo è esplicito nelle leggi (L.Martino, legge di bilancio), nei films, nei reality schow (da Caserma a Nudi e crudi), nello sport che è intriso di cultura militare direttamente e indirettamente (negli USA calcio e basket sono sponsorizzati ufficialmente dall'esercito), nelle aziende dove ha ispirato la managerial science, alla scuola e all'Università. Alcune ricerche hanno messo in luce come bambini che abusano di videogames mancano di empatia. J. Chapoutot, brillante storico del nazismo, spiega nel suo libro "*Nazismo e management. Liberi di obbedire*" che vi è un legame profondo tra le forme di organizzazione del nazismo e le concezioni di direzione aziendale. Illuminanti rispetto al militarismo nelle scuole, le parole del Ministro dell'Istruzione Valditara sulla pedagogia dell'umiliazione. Per quanto riguarda la più importante impresa produttrice di armi, Leonardo s.p.a., prima in Europa e tredicesima nel mondo, che produce sistemi per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza, con un 30% di partecipazione statale, è necessario osservare che è collegata a Fondazioni culturali

guidate da persone di orientamento politico sia di destra che di sinistra, da Crosetto ministro della difesa nel governo Meloni a Carta, Profumo, Minniti e Violante del PD. Del comitato strategico della Fondazione Leonardo - Civiltà delle macchine, nata nel 2018, fanno parte 14 rettori di Università italiane. La cultura militare è entrata nella società civile anche attraverso i concorsi pubblici. In provincia di Trento su 3 posti uno è riservato agli ex militari. Anche Amazon ha riservato 100.000 posti ad ex militari dimostrando così che il perfetto manager corrisponde alla cultura militarista. La logica militare pertanto è politicamente trasversale. Quindi fa parte della cultura dominante, legata all'economia e alla produzione di ricchezza sempre più accentrata nelle mani di pochi. E' necessario quindi **informare:** negli USA c'è un grande coinvolgimento degli scienziati sociali nel dibattito su questo argomento, cosa che da noi è assente.

Ma c'è una cultura di promozione attiva della pace, nata negli anni 70 con i primi obiettori di coscienza, come ricordava *Dario Fortin,* cresciuta negli anni '90 con le azioni promosse da *Beati i costruttori di pace* per la guerra in Bosnia, che ha dato origine al Servizio Civile e tuttora ispira iniziative di formazione e azioni.

Ilaria Pedrini racconta di Iglesias, una piccola comunità della Sardegna, che nel novembre 2021 si è opposta all'ampliamento della fabbrica di armi RWM sul suo territorio. La sollevazione dei cittadini contro questa fabbrica tedesca che vanta 25 miliardi di fatturato ha portato in un primo momento al blocco delle esportazioni di armi all'Arabia Saudita e agli Emirati Arabi, che le utilizzavano sui civili dello Yemen, e successivamente a una sentenza del Consiglio di Stato che ha richiesto alla fabbrica accertamenti di impatto ambientale. Cosa ancora più importante, si è arrivati a un marchio che rende riconoscibili le imprese *war free*, marchio sostenuto in Germania dal consiglio delle chiese evangeliche. Il *Gruppo di lavoro sul Disarmo* di *Cantiere Pace di Trento,* propone di lavorare sul proprio comune di residenza affinché si possa allargare, attraverso le delibere dei Comuni Trentini, l'adesione al disarmo e alla denuclearizzazione del territorio. Con voto unanime il **Consiglio comunale Altopiano della Vigolana** ha approvato la mozione "*Italia Ripensaci"* a sostegno del trattato sulla messa al bando delle armi nucleari, portato all'ONU, a cui l'Italia votò contro nel 2016, a favore nel 2017, ma per errore e comun-

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)
que non cambiò nulla anche perché l'adesione alla Nato comporta l'ospitare armi nucleari statunitensi sul nostro territorio. La mozione è dunque un importante atto simbolico di sostegno al percorso multilaterale di disarmo nucleare. Purtroppo le armi nucleari potrebbero essere riposizionate in seguito alle recenti intenzioni di rinnovare l'armamento nucleare Nato in Italia. Sembra che anche nella questione Ucraina l'opinione pubblica italiana sia in maggioranza contraria all'invio di armi, ma in parlamento la maggioranza agisce diversamente.

Massimiliano Pilati riprende il tema del lavorare per "*disarmare la nostra ragione armata",* contrastando il pensiero unico bellicista. Dato che c'è un vero e proprio marketing per venderci la guerra come unica soluzione possibile, è necessario smontare la narrazione dei vari registi che indirizzano non solo il nostro sguardo ma anche le nostre emozioni, imparando ad esercitare il dubbio su quanto ci viene propinato.

Si tratta di andare nelle scuole, formare i ragazzi del Servizio Civile, capire il conflitto e come trasformarlo. Ricorda la campagna legale del Movimento non violento per i pacifisti russi ed ucraini, che vengono considerati disertori se fanno obiezione di coscienza al servizio militare. Azioni di pace non violente sono in preparazione, come ad esempio, la partenza a fine marzo di una nuova carovana di aiuti alla popolazione civile dell'Ucraina. Per costruire la pace è necessario *partire dal basso*, dalla popolazione dei paesi in guerra e dei paesi che desiderano che la guerra cessi. Questa è la **diplomazia del basso**, l'ONU dei poveri, che può fare pressione sui Comuni e in molte situazioni si è dimostrata efficace.

Come dice Nico Piro, giornalista in aree di guerra "*Il mio tentativo è quello di dare voce a chi non ha voce, non sempre ci riesco ma continuo a provarci*", così si può dire della cultura della pace che è affidata ai pensieri, al cuore, alla volontà di noi tutti perché deve essere portata avanti giorno per giorno e costruita insieme.

a cura di Pina Gottardi

Dal Cantiere Pace di Trento

All'assemblea di Cantiere Pace del 21.01.2023 presso la sala della Circoscrizione di Piedicastello, erano presenti molte persone in rappresentanza di enti e associazioni diverse che hanno collaborato nei gruppi di lavoro nell'ideare e organizzare iniziative diverse. Sono state quindi presentate le attività fatte e quelle in cantiere.

Per il gruppo **Formazione** viene presentato il corso per insegnanti *Temi e metodi di pace per una didattica innovativa,* realizzato in collaborazione con *Forum per la pace, Iprase, Fondazione Museo Storico del Trentino, Led e Docenti senza frontiere.* In preparazione un programma di formazione permanente degli adulti con la collaborazione di tutti gli Enti disponibili sul territorio. Si tratta di una serie di temi pronti che possono essere replicati in contesti diversi. Si informa anche della partenza nel prossimo anno scolastico della classe Rondine presso il liceo "Da Vinci" con programma specifico di educazione alla pace.

Il gruppo di lavoro **Disarmo - Sobrietà - Responsabilità**, ha affrontato temi scomodi con successo parziale. Si tratta ora di mantenere la profezia dell'utopia ben sapendo che non si può aspettarsi una mobilitazione collettiva ma che è necessario comunque dare voce a chi non ha potere, a chi subisce una guerra decisa dai potenti. Si riconosce importante portare avanti temi condivisi da tutti come il *disarmo nucleare (graduale disponibilità a diminuire gli armamenti, denuclearizzazione dei Comuni)* e la *democratizzazione dell'energia (delocalizzazione delle fonti, comunità energetiche).*

Il gruppo **Europa e Enti Locali** sottolinea la sottomissione dell'Europa e dell'Italia alla Nato e che la produzione di armi in Italia ci ha portato ad essere il primo paese produttore in Europa. "*Dietro l'invio di armi c'è una propaganda di guerra enorme", dice Walter Nicoletti* delle *ACLI* del gruppo **Comunicazione**. *"Le popolazioni civili sono colpite da entrambe le parti, le componenti naziste nell'esercito ucraino ci sono e hanno un peso".* L'obiettivo è di fermare un conflitto che sta diventando un *conflitto totale*. Si tratta dello scontro fra due sistemi economico/monetari diversi, in cui è vittima anche la politica europea e italiana. L'UE ha investito nel conflitto 3,2 miliardi di euro, l'Italia il 2 % del PIL. A Ghedi (BS) vengono ora montate circa 40 testate nucleari. Le spese militari continuano ad aumentare e nel 2028 dobbiamo arrivare a 38 miliardi, cioè 102 milioni al giorno. Le sanzioni alla Russia sono tutt'altro che efficaci. In un contesto in cui dall'inizio della guerra da una indagine di IREF ACLI risulta che il 30% dei contribuenti ha diminuito il proprio reddito.

Per il gruppo **Interposizione non violenta** sono stati realizzati 3 viaggi per portare aiuti di vario genere alla popolazione civile in Ucraina e attivare contatti locali. Si è cercato di lavorare sull'idea di diplomazia dal basso e di impegno per la ricostruzione invitando a Trento Marinella Sclavi e appoggiando la proposta di portare a Leopoli i sindaci di molte città italiane.

Quindi ci sono molti problemi da affrontare e proposte: incontri mensili con una persona che possa offrire un contributo attraverso un libro o una ricerca; migliorare la comunicazione e il coordinamento; teatro forum per coinvolgere gli spettatori a mettere in scena diversi modi di interagire; dare forza e contributo alle campagne nazionali; programmare manifestazioni con obiettivi comuni e con modalità simili fra loro. Argomenti da portare dentro il confronto per la campagna elettorale: cooperazione internazionale, ruolo politico dei comuni, gemellaggio con il popolo russo; disarmo nucleare; democratizzazione dell'energia; accoglienza degli obiettori di coscienza russi ed ucraini. Con attenzione alle elezioni europee del 2024, ai giovani e a creare fiducia nel futuro tenendo insieme la profezia sulla pace e la concretezza degli obiettivi da portare avanti.

□□□

Il diritto di vivere in pace nella propria terra

Si è svolta il 14 febbraio l'Assemblea Straordinaria del Centro Astalli Trento; un passaggio obbligato e formale, alla presenza del Notaio, che consentirà all'Ente di poter essere inserito nel RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) e di beneficiare in questo modo di tutto quanto previsto dalla vigente e complessa normativa.

Ma al di la di questo passaggio formale, il ritrovo è stata anche occasione preziosa per un confronto sull'attività del Centro.

A partire, proprio, dall'aspetto formale che è indicativo di una volontà di dotarsi si strumenti statutari ed organizzativi capaci di tenere il passo con un tempo sempre più difficile.

Un tempo che impone continue evoluzioni e cambiamenti e richiede certamente quella capacità di essere costantemente "generativi" che fa parte del DNA del mondo di Villa S. Ignazio.

E il mondo delle migrazioni è forse quello che più di tutti vive di continue evoluzioni.

A margine dell'Assemblea si è potuto ragionare su un oggi caratterizzato da una forte ripresa dei flussi sia dal Mediterraneo che dalla Rotta Balcanica.

Il recente, drammatico, episodio di Steccato di Cutro è una conseguenza dello spostamento delle rotte, che prima passavano dai Balcani, verso il mare; uno spostamento causato dai muri eretti dai paesi del blocco di Visegrad che impediscono di arrivare in Europa.

Ma le notizie che giungono dal nostro padre Stanko Perica, responsabile del JRS di Bosnia, ci dicono che la rotta Balcanica oggi è battuta da centinaia di profughi provenienti da quell'Afghanistan al quale l'occidente prima ha promesso libertà per poi lasciarlo in mano di nuovo al regime Talebano.

Difficile capire cosa ci sia dietro a questa nuova fase del fenomeno.

Dialogando qualche giorno fa presso il Santuario di San Romedio, il Cardinale Montenegro, già Arcivescovo di Agrigento e Lampedusa mi ha lasciato due riflessioni: dietro queste dinamiche ci sono gli interessi delle Mafie italiane e straniere che vedono nel traffico di essere umani uno occasione di guadagno enorme e spesso, ancora più grave e disumano, uno strumento di pressione sui Governi per lucrare benefici e concessioni.

Come spesso ci dice il nostro Presidente, padre Camillo Ripamonti, il fenomeno dei profughi è estremamente complesso e ci richiede capacità di analisi e di approfondimento.

Il tutto allo scopo di rendere ancora più efficace il servizio alle sorelle ed ai fratelli rifugiati che giungono in Trentino.

Questo è il tempo in cui è necessario saper essere pronti a rispondere ai cambiamenti, ma ci chiede anche di rimanere vigili nella difesa dei diritti delle persone.

La strada che don Franco Montenegro ha indicato è quella del cambiamento del cuore dell'Europa che passa dal cambiamento del cuore degli europei.

Ma anche, questa la sua seconda riflessione, la volontà delle comunità ecclesiali di conoscere e condividere il cammino con le Religioni e le Chiese dell'Africa e dell'Asia perché solo la vera fraternità costruita sull'incontro e sul dialogo può vincere la paura e può far si che i credenti, siano essi Cristiani, Islamici o di qualsiasi altro credo, possano essere autenticamente costruttori di un mondo di pace.

Ma a tutti noi è richiesto lo sforzo di capire cosa possiamo fare, nel nostro contesto, per costruire un mondo più giusto dove possa essere affermato e garantito il primo diritto di ogni essere umano: quello di rimanere e vivere in pace nella propria terra.

Stefano Graiff

Accompagniamo l'Assemblea di Astalli Trento con uno dei tanti articoli che in questo tempo sono stati scritti per il decimo anniversario, 13.03.2013, dell'elezione di papa Francesco, che da subito ha espresso la sua vicinanza al mondo dei poveri, sfruttati, abbandonati, sofferenti, dimenticati e in particolare al mondo dei migranti ...

→

Una nuova rotta di umanità: 10 anni di Francesco con i rifugiati

In occasione dei dieci anni del pontificato di papa Francesco, il Centro Astalli pubblica una raccolta di suoi discorsi rivolti ai rifugiati del Centro Astalli e del JRS, con prefazione di P. Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù (che ribadisce come Francesco sia "quasi l'unico" a denunciare alcune delle cause delle migrazioni, come il colonialismo economico o il commercio di armi), e con introduzione di P. Camillo Ripamonti, Presidente Centro Astalli.

Il testo, con in copertina un'immagine dell'illustratore e vignettista Mauro Biani, viene distribuito oggi pomeriggio, 14 marzo, alle 16:00 in occasione dell'incontro *"La crisi climatica tra guerre e mobilità umana: una lettura interreligiosa",* del corso di formazione *"La cura dell'ambiente: priorità educativa",* che ha tra i relatori padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali e dell'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le Chiese del Vicariato di Roma, l'Imam Nader Akkad, Grande Moschea di Roma, e il giornalista Riccardo Cristiano.

P. Camillo Ripamonti, presidente Centro Astalli: *"Mentre nel Mediterraneo si continuano a contare le vittime della terza guerra mondiale a pezzi e della globalizzazione dell'indifferenza, il Pontificato di Francesco compie 10 anni. Anni di costante attenzione e vicinanza alle periferie esistenziali e ai rifugiati, di impegno totale per la pace nel mondo, affrontando la complessità delle sfide del nostro tempo sempre con visione e umanità".*

Il Centro Astalli è grato a Papa Francesco che dal discorso alla mensa del Centro Astalli, il 10 settembre 2013, ha sempre rappresentato un baluardo per i tanti che ogni giorno si impegnano nel servizio agli ultimi, cercando di sovvertire diseguaglianze e sperequazioni. (da Gesuiti-news)

Assemblee

Partecipazione, coinvolgimento, impegno, democrazia, presenza, cura, attenzione, insieme ...

E' la "stagione" delle Assemblee e dei Bilanci, ma non solo economici … anche sociali …

Diventano "segni" *che possono esprimere l'adesione a scelte da condividere a livello decisionale, ma spesso dicono il desiderio di ritrovarsi per ricondividere valori, approfondire i percorsi e le attività portate avanti nell'anno, conoscere il divenire e le novità … ma anche, semplicemente, un ri-trovarsi tra amici che negli anni hanno fatto scelte di fondo, forse da ravvivare.*

Al di là delle comunicazioni ufficiali che arriveranno ai Soci, ***ne ricordiamo alcune che si terranno a breve****, per vivere insieme questi che sono "doni" per tutta Villa S.Ignazio.* *G*

L'Associazione Amici di Villa S.Ignazio ODV
invita Soci ed Amici all'Assemblea ordinaria
- Sabato 15 aprile alle ore 16.30 -
per l'approvazione del Bilancio 2022
e la condivisione delle iniziative in programma.

L'Associazione FratelVenzo APS
invita Soci, Amici, Estimatori all'Assemblea ...
- Sabato 15 aprile alle ore 14.30 -

Senza sole sono silente

L'Associazione L.E.D. APS
invita Soci ed Amici all'Assemblea ordinaria
- Venerdì 21 aprile alle ore 17.00 -
per il Bilancio, per le attività svolte e in progetto ...

Villa S.Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS
invita Soci ed Amici all'Assemblea ordinaria
- Domenica 21 maggio alle ore 9.00 -
per l'approvazione del Bilancio 2022, e per fare il punto ... Sul prossimo Fractio Panis tutti i dettagli.

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di primavera

DAL FARE ALL'ESSERE - Essere se stessi nella Relazione, con la Comunicazione Non Violenta con ***Claudia Chini***	**Sabato 1 e 22 aprile, e 6 maggio 2023** h 9.30-13.00 e 14.30-17.00
MOVIMENTO BIOENERGETICO con ***Emanuela Weber Daini***	**Da mercoledì 5 aprile**, per 8 incontri h 18.30-20.00
PNEUMA E PSICHE - Il conflitto personale, sociale e comunitario - con *Fridel, Guidolin, Gottardi, Farina*	**Domenica 16 aprile e 15 ottobre 2023** h 9.00-13.00 e 14.30-17.30
L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA - Identità, tra Storia e Potenzialità - con ***Antonio Zulato***	**Domenica 23 aprile e 7 maggio 2023** h 9.00-13.00 e 14.30-18.30
FIDUCIA E SPERANZA. Riconoscere le nostre risorse nei tempi difficili (Seminario aggiorn. counsellor) con ***Franco Perino e don Placido Pircali***	**Sabato 29 aprile 2023 -** h 9.00-17.30 ***(franco.perino@iacpedu.org)*** (Crediti CNCP)
MEDITAZIONE MINDFULLNESS - Matinée con ***Loretta Tommase e d Edoardo Adamo***	**Sabato 29 aprile 2023** h 09.30-12.30
LA CURA DEL SE' - Formazione permanente con ***Pierpaolo Patrizi***	**Sabato e domenica 13-14 maggio 2023** h 9.00-13.00 e 14.30-17.30
LA FIDUCIA - I vissuti affettivi con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***	**Sabato 20 maggio 2023** h 9.30-13.00 e 14.30-18.00
14ª ed. BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO Propedeutico alla relazione di aiuto con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***	**3° incontro il 27-28 maggio 2023** h 9.00-13.00 e 14.30-17.30 Ancora in corso colloqui di ammissione

La nostra Associazione vi ricorda che

l'ASSEMBLEA ORDINARIA 2023

si terrà :

venerdì 21 aprile 2023 ore 17.00

in seconda convocazione - presso Villa S. Ignazio – via delle Laste, 22 Trento
(chi lo desidera potrà richiedere un collegamento Online su Zoom)

Nella prima parte dell'assemblea sarà proposto un breve laboratorio esperienziale, secondo lo stile dell'Approccio Centrato sulla Persona che ci caratterizza sul tema della ***"Fiducia"***

Tutti i presenti sono invitati a fermarsi al termine dell'assemblea per condividere UN MOMENTO CONVIVIALE con RINFRESCO FINALE gentilmente servito dalla Cooperativa Villa S. Ignazio.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Dal fare all'essere

Essere se stessi nella relazione

con la Comunicazione Non Violenta (CNV)

con *Claudia Chini*

Corso: Sabato 1 aprile, 22 aprile, 6 maggio 2023
h 09.30-13.00 e 14.30-17.00

Essere pienamente se stessi non è facile, spesso veniamo trasportati dal rispondere alle aspettative o dalle nostre paure in direzioni che non ci appartengono.

Talvolta vorremmo che i nostri bisogni e le nostre emozioni venissero compresi, ma non abbiamo gli strumenti per comunicare quello che sentiamo senza generare un conflitto e questo ci blocca o ci fa soffrire.

La CNV è un modo di stabilire un collegamento empatico con se stessi e con gli altri.

Diventa uno strumento prezioso per prevenire e gestire i conflitti e può migliorare significativamente le nostre relazioni in tutti i contesti.

La Comunicazione Non Violenta (CNV), detta anche 'linguaggio giraffa', ci aiuta a sviluppare l'assertività per esprimere noi stessi e ci invita a diventare consapevoli che ogni giudizio moralistico è l'espressione indiretta di un bisogno e a metterci in ascolto anche quando la comunicazione dell'altro è percepita come un attacco nei nostri confronti.

Di cosa parleremo...

- I principi della CNV di M.B. Rosenberg (celebre allievo di Rogers)
- Essere se stessi nella relazione
- Comunicare noi stessi, entrando in contatto con sentimenti e bisogni
- Empatia ed Assertività
- Il potere della vulnerabilità

Un percorso non solo di comunicazione ma di crescita personale per tutti coloro che desiderano migliorare la loro comunicazione.
I partecipanti potranno inoltre accedere ad un gruppo di confronto gratuito.

Metodologia:
Gli argomenti saranno affrontati sia a livello teorico che sul piano pratico, utilizzando situazioni concrete nate dall'esperienza quotidiana.

Facilitatrice
Claudia Chini: counsellor espressivo professionista, formatrice, esperta di comunicazione non violenta ed educatrice nella scuola dell'infanzia.

Movimento Bioenergetico

con ***Emanuela Weber Daini***

Di mercoledì, dal 5 aprile - dalle 18.30 alle 20.00 - per 8 incontri

*"Una persona che non **respira** a fondo riduce la vitalità del corpo; se non si **muove** liberamente limita la vita del corpo; se non **sente** pienamente restringe la vita del corpo." (Alexander Lowen)*

SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro che desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

LA TECNICA PSICOCORPOREA PROPOSTA MIRA A

- agevolare ed approfondire la respirazione - aumentare la propria percezione corporea - allentare e sciogliere le tensioni muscolari - favorire il contatto con le proprie emozioni - imparare a scaricare lo stress psicofisico - aumentare il benessere e la vitalità - incrementare il radicamento nella realtà

CONDUTTRICE

Emanuela Weber Daini - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Classi di Esercizi Bioenergetici

Il conduttore della Classe sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire": ne consegue una sorta di apprendimento sulla propria realtà interna e di riconoscimento del proprio ritmo. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come un' attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali.

E' consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

PNEUMA E PSICHE

un cammino psicologico e spirituale

con ***Dario Fridel, Lino Guidolin, Giuseppina Gottardi, Vanda Farina***

Domenica 16 aprile 2023 - dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30

Il conflitto personale, sociale e comunitario

Rimettere al centro le relazioni implica riconoscersi bisognosi gli uni degli altri, sentirci e sentire tutti come preziosi; lavorare quindi non a rimandare i conflitti per amore di una pace passeggera e interessata, ma imparare a dare ai conflitti un nome, a **riconoscerli come un'opportunità.**

Se al centro mettessimo le relazioni, ci sarebbe una migliore interrelazione, interscambio e riconoscimento reciproco. Saremmo protesi a valorizzare al meglio le potenzialità di vita di cui ogni essere vivente è dotato. E' necessario quindi prendere coscienza che si cresce insieme e non l'uno contro l'altro.

Svolgimento: La giornata inizierà con un momento di consapevolezza facilitato da una proposta meditativa sul tema. Ci confronteremo con le parole di alcuni pensatori, seguirà una libera condivisione per far emergere interrogativi e stimoli ripresi poi dai conduttori.

"Pneuma e Psiche" è un cammino psicologico e spirituale, nato nell'ottica di coltivare una formazione permanente e sviluppare il proprio livello di coscienza, interrogarsi sul presente e su dimensioni spirituali e di ricerca etica e valoriale attraverso un gruppo di confronto rogersiano, potenzialmente (ma non necessariamente) aperto anche alla fede.

Metodologia

L'incontro ha carattere teorico-esperienziale ed impegnerà i partecipanti in un coinvolgimento personale con esercitazioni individuali e di gruppo.

Conduttori

Dario Fridel - teologo, a lungo insegnante di psicologia della religione e psicologia pastorale, esperto dell'Approccio Centrato sulla Persona e del Metodo formativo Gordon.

Lino Guidolin - psicologo-psicoterapeuta dell'ACP, formatore in ambito socio-sanitario e assistenziale e assistente spirituale. Diplomato alla scuola PCE (Pastoral Counselling Education).

Giuseppina Gottardi - psicologa-psicoterapeuta e counsellor supervisore dell'Approccio Centrato sulla Persona, Pedagogista e Formatrice.

Vanda Farina - insegnante di yoga e meditazione, guida di Esercizi spirituali ignaziani, facilitatrice di Gruppi AMA.

L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA

"Identità, tra Storia e Potenzialità"

Laboratorio esperienziale con *Antonio Zulato*

Domenica 23 aprile e domenica 7 maggio - dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30

La nostra identità è composta da una molteplicità di elementi; siamo frutto degli eventi e delle scelte che hanno costellato il cammino della nostra storia personale e sociale: come guardare al nostro futuro? Noi non siamo responsabili di quello che gli altri hanno fatto di noi:
la nostra responsabilità consiste nel fare qualcosa di quello che gli altri ci hanno fatto (Massimo Recalcati)

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé riconosciuto dalle scienze umane e dalla psicologia clinica. Il valore terapeutico della scrittura dà voce alla memoria che ridice ciò che è rimasto nella mente e nel cuore aprendo uno spazio capace di fornire senso e ricerca al "qui ed ora".

Raccogliere, ordinare, trasfigurare poeticamente o simbolicamente la memoria, in un getto d'inchiostro incontrollabile ed inesauribile, è vivere l'esperienza della propria ricchezza e diversità interiore, soprattutto nelle relazioni con gli altri.

Il laboratorio proposto rappresenta, oltre che un momento di riflessione sulle teorie e le pratiche della scrittura di sé, l'esperienza concreta delle tecniche narrative e della loro capacità di far emergere l'invisibile che è in noi.

Perché ripensare (e scrivere) la propria storia?

- Perché si tratta innanzitutto di un'esperienza auto-formativa che ci offre l'opportunità di acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi, quelli che ci collocano nell'ordine della trascendenza, attraverso l'affinamento delle capacità di osservazione.
- Per prendere coscienza dei nostri limiti e dei nostri errori, e iniziare un percorso di riconciliazione con essi, per affrontare o confermare i progetti futuri con maggiore chiarezza (o senza i condizionamenti che il nostro passato talvolta ci impone).
- Per individuare i nostri simboli forti attorno ai quali ritrovare le radici del nostro essere.
- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.

Facilitatore

Antonio Zulato, laureato in filosofia ed esperto in Metodologie Autobiografiche, formatosi presso la "Libera università dell'Autobiografia" di Anghiari (AR), con esperienza trentennale nella conduzione di gruppi.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Guerra e pace. Vincere insieme.

Un approfondimento sulle riflessioni alla base di *"Pneuma e Psiche"*

"*A questo mondo si educa per la competizione e la competizione è l'inizio di ogni guerra. Quando si educherà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace*"
(Maria Montessori)

Se prendiamo coscienza di quali interessi guidano in genere l'uomo contemporaneo e quali interessi ha coltivato l'umanità nel suo percorso, forse **scopriamo che al centro non ci stanno le relazioni.**

Il progresso umano è stato determinato in prevalenza dalla **competitività**, dalla logica che riproduce incessabilmente vinti e vincitori. Ma è questo progresso

Forse - in forza delle conoscenze scientifiche più aggiornate e della maturazione complessiva che l'umanità sta acquisendo - siamo ora dentro una svolta paradigmatica che permette all'umanità di fare un salto qualitativo nel nostro camminare verso un futuro che risponda meglio ai sogni di pace che stanno nel cuore di ogni essere vivente.

Se al centro metteremo finalmente, davvero e su tutti i fronti le relazioni prederemo coscienza che esse esigono interrelazione, interscambio, riconoscimento reciproco.

Tutti gli altri interessi saranno quindi coltivati e perseguiti nelle proporzione con cui ci permetteranno di crescere dentro relazioni sane, maturanti, pacificanti e creative. Il che vuol dire che saremo protesi a valorizzare al meglio le potenzialità di vita di cui ogni essere vivente e ogni essere umano è dotato.

Ci muoveremmo quindi verso la presa di coscienza che **si cresce insieme e non l'uno contro l'altro** o a dispetto dell'altro (altro inteso come razze, nord/sud del mondo, est/ovest, ricchi/poveri ecc. natura animale o vegetale).

L'allenamento a valorizzarci nelle diversità ci impegnerà a **considerare il conflitto come opportunità** per allenarsi a confronti costanti e costruttivi. I confronti saranno costruitivi e carichi di promesse se andranno *oltre la logica del vincente e dello sconfitto*. Un pace costruita sulla base del nemico da sottomettere o da eliminare è inevitabilmente foriera di guerre, di rivincite.

Ecco perché è opportuno che prendiamo coscienza come anche nel nostro quotidiano sia la cultura autoritaria, come quella permissiva, imbocca sempre e inevitabilmente **il vicolo cieco della guerra, della vittoria effimera, della sottomissione forzata e provvisoria**…in vista della rimonta e della rivalsa.

Rimettere al centro le relazioni implica riconoscersi bisognosi gli uni degli altri, sentirci e sentire tutti come preziosi. Lavorare quindi non a rimandare i conflitti per amore di una pace passeggera e interessata, ma imparare a dare ai conflitti un nome, a **riconoscerli come un'opportunità**.

Sappiamo che i conflitti legati a bisogni personali possono sempre trovare una soluzione soddisfacente per le persone che vi sono coinvolti. Ci sono però anche conflitti che richiedono compromessi concordati e verifiche costanti sulla loro validità.

Ma se sono le relazioni che ci interessano, significa che non c'è più un nemico da eliminare, ma un interlocutore prezioso da non perdere.

La pace coltivata e ricomposta in continuità richiederà **il bisogno di vincere insieme!**

Che sogno!

Dario Fridel

Teologo, a lungo insegnante e formatore di psicologia della religione e di psicologia pastorale all'ISR di Bolzano. Membro dell'AIEMPR. Formatore esperto dell'Approccio Centrato sulla Persona e del Metodo Gordon per l'efficacia personale.

Dario Fridel
"*smettiamo combattimenti che portano solo alla distruzione. La pace non è un sogno, è l'unica via per vivere*" (Adista 45 pg. 10)

Card. Zuppi:
"*La pace non è un ideale astratto o un dono che cade dal cielo: richiede fatica, tenacia, creatività. Lo facciamo perché non abbiamo pace senza la loro pace. Quanta distruzione di persone e di cose dobbiamo aspettare?"*

Felice Scalia:
"*Voglio un anno dove si lotti non per uccidere e vincere, ma per vivere e far vivere" (...) "Desidero stare con quelli che all'inferno non si sono adattati, ma cercano una strada per uscirne*" (Adista 1 del 2023 pg. 4)

Senza sole sono silente

Corso Integrativo
LED - IACP

Formazione al Counselling Centrato sulla Persona

Livello Base

22-23 aprile 2023

"Il counselling è un processo relazionale tra Counsellor e uno o più Clienti (singoli individui, famiglie, gruppi o istituzioni) con l'obiettivo di fornire ad essi opportunità e sostegno affinché sviluppino le loro risorse e affinché promuovano il proprio benessere come individui e come membri della società affrontando specifiche difficoltà o momenti di crisi." (Dal Codice di etica e deontologia professionale del Coordinamento Nazionale Counsellor Professionisti).

Finalità

Il corso sviluppa le abilità necessarie nelle relazioni di aiuto delle professioni dell'ambito sociale, sanitario ed educativo (abilità di counselling). Fornisce le competenze per svolgere interventi di counselling all'interno dei servizi di appartenenza. Al tempo stesso offre l'opportunità di approfondire **la propria crescita personale ai fini professionali**.

Al termine viene consegnato l'**Attestato di Counsellor centrato sulla Persona - Livello Base**.

Il percorso si articola in 14 incontri con cadenza mensile (11 weekend e 3 mini-intensivi di 3 giorni) per un totale di 227 ore di formazione.

Docenti

I docenti sono professionisti formati secondo l'Approccio Centrato sulla Persona, esperti in vari settori (formazione, sanità, educazione, intercultura, gruppi ecc.).

Sono in corso i Colloqui di ammissione al Corso.

Per informazioni e iscrizioni scrivere al Direttore del Corso, dr. Franco Perino: ***franco.perino@iacpedu.org***

Fiducia e Speranza

Riconoscere le nostre risorse nei tempi difficili

Seminario di aggiornamento per counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona

Sabato 29 aprile 2023 - ore 8.30-13.00 e 14.00-17.30

Abbiamo organizzato questo seminario per riflettere insieme su due temi che sono di grande importanza nel mondo di oggi: **la fiducia e la speranza.**

"Un approccio centrato sulla persona è basato sulla premessa che l'essere umano sia un organismo fondamentalmente degno di fiducia…". Carl Rogers (Potere personale, pg. 21)

Metodologia

Secondo il modello formativo tipica dell'Approccio Centrato sulla Persona, nel corso si privilegerà una metodologia esperienziale che prevede il coinvolgimento attivo dei partecipanti, la rielaborazione delle esperienze e l'imparare gli uni dagli altri. Sarà cura dello staff facilitare la formazione di una "comunità di apprendimento", basata sul rispetto reciproco, la capacità di ascolto, la fiducia e l'autenticità, così da facilitare il processo di apprendimento sia negli aspetti di crescita personale che per quanto riguarda le competenze professionali.

Destinatari

Il seminario di aggiornamento professionale è dedicato principalmente ai **counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona** di Carl Rogers, ma la partecipazione è aperta anche ai **counsellor di altre Scuole aderenti al CNCP** del Trentino Alto Adige che potranno usufruire dell'accreditamento per la formazione continua e potranno accedere all'approfondimento previsto dallo IACP per la giornata del 30 aprile.

La partecipazione di altre figure professionali della relazione di aiuto sarà possibile in numero limitato (previo confronto con il direttore del corso, dott. Franco Perino) con le seguenti modalità:

Sabato 29 aprile - tutta la giornata:

- psicologi e psicoterapeuti dell'Approccio Centrato sulla Persona;
- ex partecipanti al Biennio di Educazione al Dialogo o percorsi di formazione ACP equiparati.

Sabato 29 aprile - solo la mattina:

- corsisti e soci LED che hanno avuto modo di approfondire le basi dell'Approccio Centrato sulla Persona e le modalità di lavoro che lo caratterizzano;
- ex partecipanti dei percorsi formativi Gordon (Persone Efficaci, Genitori Efficaci, Insegnanti Efficaci, Leader Efficaci).

Relatori e Facilitatori

- **Franco Perino**
- **don Placido Pircali**
- **Maria Pia Sacchi**
- **Giuseppina Gottardi**

Crediti

Il seminario è accreditato presso il CNCP - Comitato Nazionale Counsellor Professionisti e rilascerà **5 crediti**.

Info e Iscrizioni

Contattare il direttore dello IACP Trento - ***Dott. Franco Perino:*** *franco.perino@iacpedu.org* comunicando i propri dati (nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail, formazione e professione) ed effettuare il versamento della quota d'iscrizione tramite bonifico. Il ***contributo spese*** per la partecipazione alla giornata intera è di € 30,00. Per la sola mattina verrà richiesta la cifra simbolica di € 15,00. La quota associativa per l'anno 2023 è di € 10,00.

Per Info Vitto e Alloggio

E' possibile pranzare e alloggiare a Villa S.Ignazio: Tel. 0461.238720.

Meditazioni Mindfulness

con ***Adamo Edoardo e Tommasi Loretta***

Matinée di sabato 29 aprile 2023
ore 09.30 - 12.30

Un piccolo aiuto per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per centrarsi, affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Loretta ed Edoardo ci guideranno nella sperimentazione di diverse tipologie di meditazione che facilitano il processo di centratura sul qui ed ora, il controllo del respiro e l'ascolto del corpo, che possono rivelarsi strumenti preziosi per promuovere il benessere psicofisico della persona.

Facilitatori

Dott. Adamo Edoardo: medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSR/MBC.

Dott.ssa Tommasi Loretta: psicologa dell'educazione, counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

LA CURA DEL SE'

Secondo l'Approccio Centrato sulla Persona

con ***Pierpaolo Patrizi***

"Quello che sono è sufficiente, se solo riesco ad esserlo" (Carl Rogers)

Sabato e domenica 13-14 maggio 2023
Ore 9.00-13.00 e 14.30-17.30

Prendersi cura di sé non è sempre facile, spesso manca il tempo o lo spazio per farlo, ma cosa significa davvero per ognuno di noi?

Secondo gli antichi greci è un dialogo con se stessi che dura tutta la vita, mentre la psicologia suggerisce che per prendersi cura di sé bisogna partire prima di tutto dall'accettazione di sé.

La "Cura di sé" nasce dall'espressione greca ***Epimèleia heautou***, un concetto complesso, che si riferiva al volgere il proprio sguardo verso di sé, ponendo attenzione a ciò che accade dentro e fuori di noi, per conoscersi, interrogarsi e cercare la verità, attraverso un rapporto con se stessi in continua evoluzione, passibile di modificazioni e nuove interpretazioni. Una ricerca spirituale, filosofica, psicologica, sociologica, ed educativa

In questo percorso intendiamo quindi prendere le mosse da questo "concetto antico" per "fecondare" la nostra quotidianità attraverso una modalità esperienziale che ci permetta di prendere contatto con le diverse dimensioni della cura di sé, cercando di tenere insieme gli aspetti (spesso percepiti come contrapposti) di cura "pubblica", sociale, collettiva, e quelli di cura "privata", personale, intima e spirituale, confidando nell'intima unità dell'essere umano e della sua esperienza.

Metodologia

La metodologia proposta implica la partecipazione attiva dei partecipanti in un clima non giudicante basato sulla fiducia e il rispetto reciproco che caratterizza i laboratori esperienziali con Approccio Centrale sulla Persona e prevede l'integrazione di nozioni teoriche tratte principalmente dalla psicologia umanistica e dalla psicologia del profondo.

Facilitatore

Pierpaolo Patrizi, psicologo e psicoterapeuta, formatore IACP e docente del Biennio di Educazione al Dialogo propedeutico alla relazione di aiuto, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro famigliari.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

FIDUCIA

I vissuti affettivi

con **Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli**

Sabato 20 maggio 2023
Ore 9.30-13.00 e 14.30-18.00

"Quando ci si affida a qualcuno scommettendo sulla sua benevolenza, non si ha mai la certezza che questa fiducia sarà ben riposta. La fiducia non si decreta e nemmeno si esige". (Michela Marzano)

La FIDUCIA realizza il fondamento e attiva il motore di qualsiasi progetto costruttivo. Fornisce la motivazione e rappresenta il prerequisito di ogni valido e duraturo rapporto umano. Ne abbiamo tutti bisogno lungo l'intero arco esistenziale.

Per questo nei momenti in cui ci sentiamo SFIDUCIATI, cerchiamo qualcuno che ci dia una mano nel ributtare il cuore oltre l'ostacolo.

Ma cos' è in fondo la fiducia?
Quali sono i suoi ingredienti?
Da dove deriva?
Si può incrementare?
Come si comporta una persona fiduciosa?

Condivideremo liberamente nel rispetto reciproco le nostre esperienze. L'intento è quello d'intrecciare la ricerca teorica, le voci dei pensatori e dei testimoni con la realtà percepita quotidianamente da ciascuno di noi.

OBIETTIVI

- Riuscire a trasmettere e recepire con rispetto l'esperienza personale.
- Considerare assieme questo vissuto e contestualizzarlo.
- Cercare strategie per avvicinarsi a tale stato d'animo.

METODOLOGIA

Confronti esperienziali. Richiami teorici. Riflessioni condivise. Spazi d'ascolto.

Condividere liberamente l'esperienza personale nel rispetto reciproco. Considerare i vari aspetti di questi vissuti e contestualizzarli. Avvicinarsi alla loro lettura verbale e non verbale.

STRUMENTI

Supporti visivi. Materiale elaborato allo scopo. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

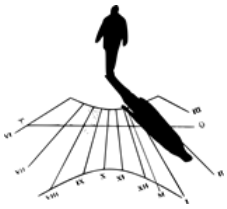
FACILITATORI

Elio Cristofoletti, laureato in psicologia ad Amburgo con R.Tausch allievo di C.Rogers e successivamente a Padova. È attivo come psicologo-orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

14° Biennio di Educazione al Dialogo

propedeutico alla relazione d'aiuto



con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***

"È nel momento in cui mi accetto così come sono che divengo capace di cambiare." - Carl Rogers

Il Biennio di Educazione al Dialogo è l'esperienza formativa più importante e completa che propone la nostra associazione.

Si tratta di un percorso trasformativo con Approccio Centrato sulla Persona per crescere nella relazione ed acquisire importanti strumenti di comunicazione e di comprensione delle dinamiche relazionali al fine di vivere meglio con se stessi e con gli altri.

Il percorso è a carattere esperienziale e permette di lavorare in particolare sulla consapevolezza del proprio modo di muoversi nelle relazioni e sullo sviluppo delle capacità di ascolto, accoglienza e prevenzione e gestione dei conflitti.

Promuove un cambiamento positivo importante nella vita relazionale di ogni persona sviluppandone l'efficacia sia in ambito professionale che privato.

Conoscere se stessi, le proprie emozioni e i propri bisogni ci aiuta a instaurare un rapporto migliore con se stessi e a divenire più solidi, meno frustrati. Ci rende in grado di aprire la porta all'incontro con l'altro, quello autentico, al di là dei ruoli e delle facciate, ci permette di entrare in dialogo senza paure, lasciando che l'esperienza del confronto con l'altro ci cambi se necessario, rendendoci migliori.

Adesioni fino a maggio 2023

3° incontro: sabato e domenica
27 -28 maggio 2023

Accreditamento E.C.M., Assistenti sociali, Insegnanti. Riconoscimento IACP

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

L'autobiografia di S. Ignazio:
risonanze nella CVX di Trento

Ci siamo trovati parecchie volte, nel grande gruppo e nei piccoli gruppi, per camminare insieme sulle orme di Ignazio e per interrogarci sul senso e sui frutti di questo cammino.
Alcune voci ci narrano di coinvolgimento emotivo, ripartenza, trasformazione, speranza … stimolate dal "pellegrino" Ignazio e dalle sue scelte di vita.

In ottobre la CVX di Trento ha dedicato un incontro al confronto sui frutti del percorso condotto in quest'anno ignaziano, che era centrato attorno all'autobiografia di sant'Ignazio.

Come introduzione e come spunto per le risonanze nei gruppi è stata letta la parabola del seminatore:

«Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda» (Matteo: 13,3-9).

La parabola è servita non solo per riconoscere i frutti generati in noi dai semi dell'autobiografia, ma anche per riflettere su quali semi vorremmo piantare nel nostro futuro come CVX.

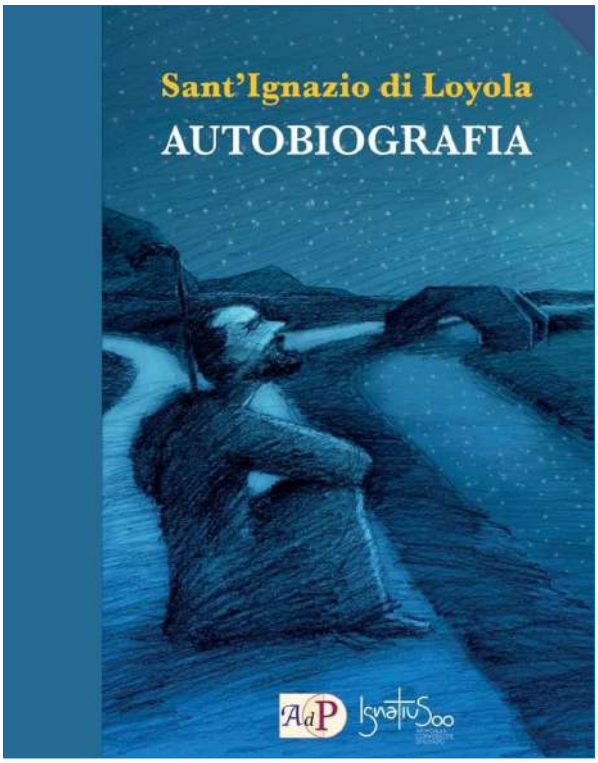
Rileggere le pagine d'Ignazio, nonostante la scrittura caratterizzata da uno stile lontano da quello del nostro tempo, ha coinvolto emotivamente molte persone. Si è parlato di **commozione**, quasi un muoversi insieme a Ignazio, soprattutto nelle situazioni che rivelano le sue ingenuità, i suoi errori, i suoi fallimenti, il suo essere ferito, zoppo, menomato. Si è notato che rispetto alla "**menomazione**" Ignazio ci dà una grande lezione, perché ci mostra la possibilità di leggerla come segnale e occasione di cambiamento, come possibilità di una **ripartenza**, che ci trasforma e che ci permette di vedere la speranza anche nella sofferenza nostra e degli altri.

L'autobiografia ci mostra anche che la trasformazione non avviene di colpo, ma richiede un lungo percorso di **sperimentazione attraverso prove ed errori**, e una capacità di **conversione** rispetto ai progetti che continuamente facciamo, ma non controlliamo perché la vita spesso li scombina.

La conversione richiede **discernimento**. Papa Francesco nelle sue udienze dedicate al tema ha declinato il discernimento come "**conoscenza, esperienza, affetti, volontà**" (udienza di mercoledì 7 settembre 2022). In consonanza con le parole di Francesco, nell'incontro della CVX sono stati messi in evidenza in particolare due tratti di Ignazio, a cui tendere: la determinazione (volontà) e il desiderio (affetti).

Il discernimento è stato concordemente riconosciuto come uno dei frutti desiderati per il nostro **futuro di comunità cristiana**. Vorremmo piantare semi per la crescita della nostra capacità di discernimento attraverso un percorso in cui ci educhiamo reciprocamente a leggere il tempo, non solo nella nostra vita individuale, ma in una prospettiva sociale più ampia. Sulle tracce di Ignazio vorremmo riuscire ad avere più momenti di contemplazione. Ma, diversamente da lui, che dopo la conversione è stato spesso ossessionato da penitenze e da traguardi auto-imposti, vorremmo vivere il nostro impegno di cristiani con **leggerezza**, senza macigni sul cuore, con la fiducia che - nonostante la nostra imperizia - almeno una parte della semina finirà comunque nel terreno buono.

Patrizia Cordin



Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Gli indigeni tra creato, musica e la mototaxi

di *Annely Zeni*

Padre Fabio Garbari, **gesuita**, non sembra aver molto del prete nel suo abbigliamento normalmente dimesso, con barba e capigliatura spigliate, il parlare, ormai dall'accento spagnoleggiante, che racconta una storia di poesia, musica e bellezza, ad onta delle difficoltà quotidiane.

È tornato alla nativa Trento in questi giorni dalla sua Bolivia, dove dal 1993 esercita la sua «missione» di gesuita, per incontrare l'Università di Trento, l'Istituto diocesano di musica Sacra, il Centro Feininger, il Centro missionario della diocesi di Trento e creare una rete virtuosa che accompagni un suo progetto di salvaguardia verso un patrimonio spirituale in note musicali, identitario di popolazioni nascoste nel cuore selvaggio dell'Amazzonia.

Ma andiamo con ordine. Fabio Garbari nasce a Trento nel 1959, ottiene la maturità classica al Prati nel 1978 e quindi la laurea in veterinaria all'Università di Parma nel 1983. A questo punto cambia strada ed inizia un percorso di studi e di servizio civile che lo porta al sacerdozio nel 1992: l'anno successivo entra nel noviziato della Compagnia di Gesù in Bolivia e di qui si dedica al lavoro pastorale con gli indigeni delle Ande e delle terre basse boliviane. Dal 2013 la sua grande famiglia abita le regioni del Mojos, attorno alla parte boliviana del Rio delle Amazzoni.

Un prete, un gesuita che va in Bolivia, nell'immaginario comune si etichetta come un missionario che aiuta popolazioni in difficoltà. È proprio così?

«No. Il termine missionario riflette una vocazione umana prima ancora che cristiana o cattolica.

> ***"Il termine missionario riflette una vocazione umana. Quando si sceglie un mondo diverso è paradigmatico"***

Ciascuno di noi ha una missione che, in ambito cristiano, significa condividere la ricchezza dell'amore di Dio scoperto in noi. Ogni uomo si realizza in quanto missionario credo io, perciò ogni cristiano e ogni prete è missionario. Il campo poi dove si esercita questa missione diventa paradigmatico, quando si sceglie un mondo diverso dal proprio. La relazione con il diverso aiuta ad esprimere l'amore, perché con più chiarezza ci si confronta e si trova l'altro».

> ***"Sono popoli che hanno fatto dell'armonia spirituale il loro universo di vita. Noi accumuliamo soldi e potere. Il mondo indigeno accumula relazioni con il creato"***

Gli indigeni marena, yuracareses, movimas y tsimanes con cui si trova a vivere dal 2013 in cosa sono diversi?

«In tutto: dalla geografia del territorio alla cultura al modo di vivere. Ci sono diversità che ti spaventano, diversità che ti sfidano con durezza e ci sono diversità che ti affascinano come nel caso delle popolazioni con cui ho avuto la fortuna di imbattermi in questi ultimi dieci anni. Sono popoli che hanno fatto dell'armonia spirituale il loro universo di vita. Noi accumuliamo soldi e potere. Il mondo indigeno accumula relazioni con il creato - secondo un principio molto semplice che se tu mostri rispetto per la natura, lei ti rispetta - e con le persone, quindi l'accoglienza è scontata: è naturale riceverti oggi, perché tu domani mi riceverai…».

Però la storia ci ha insegnato a vedere la Chiesa come una colonizzatrice tutt'altro che rispettosa delle identità indigene…

«Con ragione… In questo caso però non si è fatta pienamente giustizia sulla presenza gesuitica nelle riduzioni di Mojos che sono quelle che conosco…».

Scusi ma cos'è una riduzione? Un rimpicciolimento?

«No, la riduzione viene da "reconducir", ricondurre, nel trattato di San Bonaventura ricondurre a Cristo. Ma i primi "ricondotti" non sono stati gli indigeni, bensì i Gesuiti stessi che, quando furono chiamati per curare le malattie di importazione europea, erano in tre e vissero 7 anni senza battezzare o evangelizzare, con 15 famiglie a 20 giorni di canoa dal primo centro abitato, imparando la loro lingua. A quel punto l'idea del ricondurre divenne un modo di costruire qualcosa insieme… l'essenza vera della riduzione! Qui i Gesuiti non sono

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)
mai stati colonizzatori: gli stessi riti liturgici che si svolgono, adesso come un tempo, non sono romani, sono cattolici, ma non li capirebbero a Roma, né loro si capirebbero i riti romani».

Allora possiamo parlare di «missione» conservativa di una identità culturale già presente... dove la musica svolge un ruolo importante?

«Nel film "Mission" del 1987 il protagonista afferma che con un'orchestra avrebbe convertito tutto il mondo… la sensibilità alla musica è proprio innata nel mondo indigeno, che conserva dai tempi antichi la propria musica e i propri strumenti.

Altra cosa tipica è la danza vissuta come preghiera, fatta per pregare. L'idea di una danza come forma di spettacolo, come folklore non esiste per loro. La musica è rito, per cui sono contenti se possono suonare e ballare, e non hanno luogo competenza o virtuosismi competitivi: non hanno nessuna vergogna di farlo, bene o male, nella messa, perché appunto è preghiera, si deve fare».

Questa è musica pratica. Ma non c'è anche un territorio più teorico? dove ci si preoccupa di documentare? Tutto sommato abbiamo bene in mente i frati di San Benedetto intenti a ricopiare i testi dei classici nelle loro importantissime biblioteche.

«In realtà quelli che hanno conservato sono stati proprio gli indigeni e non i frati. Dopo la cacciata dei Gesuiti nel 1767, i boliviani hanno portato avanti la loro vita come l'avevano costruita assieme ai gesuiti. Quando furono costretti ad abbandonare le città a causa dello sfruttamento dell'Amazzonia - per primo fu l'albero della gomma - cercarono la "Loma Santa", la madre di tutto, la terra promessa nella foresta e portarono con sé la persona incaricata di pregare, i loro violini e le partiture scritte dai Gesuiti. Loro non le sapevano leggere, ma erano una specie di talismano una cosa sacra. Quindi c'è un archivio di 7.000 fogli di musica, che mi è stato affidato e che ci siamo occupati di restaurare e digitalizzare… mi sento depositario di un patrimonio e mi sentirei un traditore se lo usassi a fini folkloristici. La consegna sottintende di conservare ma soprattutto continuare la loro idea di musica spirituale: perseguire questo obiettivo comporta la registrazione di tutto il repertorio, il confronto con le pagine notate e soprattutto trovare giovani che lo imparino per consentirne il mantenimento…».

Però questa passione per la musica è nata a Trento…

«Quando trovi che la tua gente è appassionata di arte e di musica ti riscopri altrettanta passione. E così ho valorizzato, allora avevo solo 10 anni, l'esperienza a Trento con il Coro del Concilio di Don Lorenzo Feininger negli anni tra il 1968 e il 1970. Ricordo la profonda esperienza e se adesso ho una certa intonazione nella voce lo devo a Don Lorenzo, a quelle polifonie a 8 e 16 voci dove non capivi bene cosa stavi cantando… ma si cantava…».

Padre Fabio Garbari è un missionario trentino che opera in Bolivia "Mi è stato affidato un archivio di 7.000 fogli di musica che ora curerò"

"Io vado in giro in moto, qualche volta però mi devono portare in canoa oppure a cavallo. Ci sono posti a 170 chilometri di distanza che raggiungo dopo tre giorni"

Ma come fanno a sopravvivere, nella foresta, le sue genti?

«Da un punto di vista sociale si è mantenuto il sistema di governo orizzontale dove nessuno sta sotto un padrone, ciascuno lavora per procurarsi solo il necessario nei campi, oppure accompagnando a cavallo le mandrie o ancora facendo il moto-taxi portando in giro la gente con la moto… ».

E Lei fa il moto-taxi o va in giro ancora in canoa?

«Io vado in giro in moto, ma non faccio il moto-taxi, qualche volta però mi devono portare in canoa oppure a cavallo. Ci sono posti - faccio in moto circa 170 km per arrivare nella comunità più lontana e ci metto due tre giorni - che non si raggiungono o che si raggiungono per pochi mesi all'anno via terra, perché il terreno è alluvionale tutti gli anni la zona si inonda».

Allora, Buon viaggio Padre Fabio. E che un poco di quell'armonia sia con noi!

da

VITA DI CASA

Villa è da un tempo così lungo da sembrare "sempre", uno spazio di incontro, un luogo di formazione e crescita e una casa in cui pulsa la vita in tutte le sue dimensioni.

Le gioie, i dolori, le aspettative, le frustrazioni, le tensioni al progresso e i bisogni di ritiro.

Persone diverse che si riconoscono come appartenenti ad una comune umanità unita nella propria diversità, anche e soprattutto quando questa è più profonda e più evidente.

Un posto dove vivere e da cui portare nel mondo la cultura e il valore dello scambio e della condivisione.

Una terra in cui l'accoglienza è così intimamente vissuta da andare oltre la semplice narrazione o la razionale comprensione ... (mk)

I messaggi che ci giungono ad annunciare gli "avvenimenti" della vita di questo nostro "piccolo-grande mondo" esprimono la ricchezza delle "diversità", che è dono… e diventa condivisione di vissuti.

E sono annunci di gioia e vita, di dolore e separazioni e lutti ... ma anche "passaggi" nel cammino di crescita personale, a volte conquiste faticose.

Persone che a Villa hanno vissuto, si sono formate in percorsi brevi o lunghi, hanno proposto incontri formativi, hanno fatto esperienza di relazioni, hanno una storia che in qualche modo le lega a questa Casa.

Persone che hanno dato molto, nel lavoro, nel volontariato, nella formazione umana e spirituale, nella capacità di dono ... Tante ricchezze che fanno la bellezza di questa Casa ... (g)

Per i molti bimbi che hanno portato la gioia nelle case degli amici, lungo tutto lo scorso anno … dono anche per noi tutti:

- **Alessio**, terzo nipotino di *Patrizia Collino,* della cvx, e di *Guido Giovannardi,* già Consigliere d'Amministrazione della Cooperativa VSI… entrambi sempre presenti, disponibili, amici. *Alessio Eugenio,* figlio di *Arianna* e Giovanni, accolto dalla sorellina *Beatrice Elena,* è a Padova, ma il cuginetto *Carlo,* figlio di *Isabella* e Giorgio, è a Varese. E i nonni per loro sono diventati dei "pellegrini", come Ignazio.
- **Leonardo**, figlio di *Sara Lorenzini,* già dipendente della Cooperativa VSI ed ora della cooperativa Samuele … sempre con la sua attenzione e cura, e col suo sorriso.
- **Caterina**, giunta per farsi educare dal fratellino *Giacomo,* figlia di *Daniela Brena,* … ma è difficile raccontare perché Daniela, bambina, è cresciuta tra noi, con la sorella *Chiara,* con mamma *Adriana Arata* e papà *Franco Brena,* e con nonno *Ugo.* Una famiglia vissuta a VSI per molti anni, totalmente inserita operativamente nella nostra Casa ma rimanendo "famiglia", collaborando in molti ambiti, dalla Segreteria della cooperativa VSI, alla "creazione" della cooperativa Samuele ….
- **Sara**, figlia di *Giulia Vettori,* già del Servizio Civile, dipendente della Cooperativa Samuele nell'Area Formazione e tirocini esterni.
- **Amelia**, prima nipotina di *Cristina Dal Prà* della cvx, già attivissima segretaria di Diaconia della Fede, e della cvx, ora molto impegnata come nonna …
- **Sirio**, secondo nipotino di *Emma e Fabio Facchinelli,* figlio di *Luca* e Cecilia, è nato a Roma … ma per "riunificare" le famiglie "disperse", ricordiamo ancora la nascita del cuginetto Joaquin, di *Andrea* e Sol, a Milano. Sono nonni ugualmente "pellegrini".
- **Irene**, sorellina di *Agata* e *Luciano,* figli di *Barbara Vintrici,* già dipendente di VSI nel settore Progetti e già nel CdA della Cooperativa… "sono tre trentini"!

Il Risorto - dono di p. Gigi Movia a Villa S.Ignazio - emerge dalla Croce che rimane sullo sfondo … c'è, "ma Cristo è risorto", ci precede e ci attende.

Con questa certezza accompagniamo le tante persone che appartengono alla nostra vita, che abbiamo conosciute ed amate:

- **Giancarlo Zuntini**, volontario per molti anni, una vita donata con impegno, amicizia, fedeltà, soprattutto come segretario del Consiglio d'Amministrazione della cooperativa VSI, … e con la moglie *Angiola*, come etichettatore per Fractio Panis.
- **Eleonora Mairer Pedrini**, guida EVO per anni, ha accompagnato al Battesimo-Cresima qualcuno dei nostri ragazzi. Ha vissuto, dando testimonianza di fede, la tragedia che ha colpito la sua famiglia.
- **Roberto Sega** ci ha lasciati… un'amicizia legata a *Germana Gaioni,* antica guida di Esercizi, e con loro il dono di gustare la Sardegna. Ha voluto accompagnarci con le parole di Alcide De Gasperi: *"Adesso ho fatto tutto ciò ch'era in mio potere, la mia coscienza è in pace. Vedi, il Signore ti fa lavorare, ti permette di fare progetti, ti dà energia e vita. Poi, quando credi di essere necessario e indispensabile, ti toglie tutto improvvisamente. Ti fa capire che sei soltanto utile, ti dice: ora basta, puoi andare. E tu non vuoi, vorresti presentarti al di là, col tuo compito ben finito e preciso. La nostra piccola mente umana non si rassegna a lasciare ad altri l'oggetto della propria passione incompiuto."*
- **Ilda Danielli Casagrande**, antica dipendente prima ancora della nascita della cooperativa, per guardaroba e servizi. Dopo la morte del figlio Aldo in un incidente molti anni fa, la nuora Antonella e le nipoti Sara e Chiara l'hanno fedelmente accompagnata.
- **Francesca**, mamma di *Giuseppe Filangeri.* Molti anni fa era uno dei "nostri ragazzi", ma per noi lo rimane ancora perché gli anni non spengono quanto si è vissuto insieme … e la nostra rimane sempre "la Casa" e il riferimento.

L'anno 2022 ha arricchito la nostra "Vita di Casa" con notizie che ci parlano di cammini, di traguardi, di gioia … di bellezza, e confermano le diversità che approdano in questa Casa.

Lo scorso 17 marzo 2022 mi sono laureata in Scienze Religiose e Teologiche presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Belluno-Treviso con la tesi: "La donna e le chiese - Frammenti sulla promozione della condizione femminile" *Tatiana Prinzivalli*

Carissimo padre Livio,

questo lungo periodo di silenzio non ci ha certo fatto dimenticare né te né Villa S.Ignazio.

Siamo **Tatiana Prinzivalli e Annalisa Garbin di Belluno**, certo anche tu ci ricorderai, ne siamo certe, anche se ne è passata di acqua sotto i ponti e tanti avvenimenti belli e meno belli ci hanno "colpito".

Purtroppo per vari motivi di lavoro o impegni, i nostri viaggi e soggiorni a Villa S.Ignazio, dopo la tua partenza, si sono sempre più diradati, ma è arrivato il momento di re-incontrarci, anche se solo a mezzo mail. Il motivo ci è stato dato da Giuseppina che, dopo questo traguardo, ci ha chiesto di fare un breve resoconto di quella che è stata la mia/nostra esperienza a Villa S.Ignazio.

Abbiamo accettato volentieri la sua proposta.

Abbiamo conosciuto la realtà di Villa S.Ignazio la prima volta, nel lontano 1993, quando siamo giunte al seguito del missionario p.Giuseppe Sometti, che abbiamo conosciuto a Belluno e che, invitato da p.Livio a TN, ha tenuto uno dei suoi famosi incontri di psicologia e fede.

Da allora ogni occasione è stata buona per venire a Villa S.Ignazio e stare assieme agli amici che diventarono sempre più cari: p. Livio Passalacqua, Giuseppina Capolicchio, Wanda Farina, Giuseppina Gottardi, Olga Setti, Mariolina Cornoldi, Ugo Arata, Antonio Zulato e tanti altri a cui chiediamo scusa per non riportare i nomi, ma sono stati importanti per noi.

Possiamo senz'altro affermare che la nostra formazione umana e cristiana è iniziata ed è continuata per molti anni a Villa S.Ignazio.

Eravamo di casa: tutti i giovedì all'ora di pacificazione tenuta da Wanda o da p.Livio, e al corso di yoga di Wanda. In settembre c'erano gli esercizi spirituali ignaziani, sempre tenuti da personaggi importanti quali p.Sorge, p.F.Rossi De Gasperis e molti altri. Abbiamo anche partecipato a viaggi e soggiorni formativi: il primo in Puglia tenuto da Wanda F. e Pina G. e altri a Villa S.Ignazio, uno tenuto da Antonio Zulato, ed anche a viaggi culturali.

Per quanto riguarda la mia formazione, a differenza della mamma che era attirata sempre da stimoli motori e psicologici, mi sono orientata maggiormente verso veri e propri corsi professionali: ho fatto il Biennio di educazione al dialogo (LED) con Pier Paolo Patrizi e Marina Fracasso. Il corso di psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Rogers di primo livello tenuto da Pina Gottardi. Il corso Pneuma e Psiche tenuto da Dario Fridel.

Poi a Belluno, grazie all'amicizia profonda con il mio padre spirituale don Francesco Silvestri, ho iniziato a frequentare l'Istituto superiore di scienze religiose di Belluno e contemporaneamente ho conosciuto il SAE-APS (Segretariato Attività Ecumeniche) e ho frequentato tutti i convegni di primavera e le sessioni di formazione estive promosse dall'associazione stessa, diventando la responsabile di un piccolo gruppo locale del SAE "don Emilio Zanetti". Durante la pandemia, grazie alla tecnologia, ho potuto frequentare alcune celebrazioni liturgiche nei tempi forti dell'Avvento/Natale, Quaresima/Pasqua direttamente dalla cappella di Villa S.Ignazio. Importante e molto arricchente è stato il corso ignaziano online sulle donne dell'Antico Testamento, durato da febbraio a maggio 2021 e tenuto dalle brave conduttrici Gabriela Lovato, Luciana Ortari, Elena Graziadei. Tutto questo percorso formativo di studio, che naturalmente continuerà, ha avuto come primo traguardo la laurea che ho citata ed allegata. *(9 luglio 2022)*

Sabato 17 settembre 2022, nel noviziato di Genova, Christian Lefta, 29 anni, ha pronunciato i suoi primi voti nella Compagnia di Gesù, per la Provincia EUM.

Perché questo annuncio su Fractio Panis?

Christian, dopo i 5 anni nel Seminario Interregionale di Posillipo, viene nel settembre 2018 a Villa S.Ignazio per fare un anno come volontario residente nella casa, ed altri lo hanno preceduto in questa immersione nella nostra realtà. Scriverà: *un'esperienza di condivisione forte che "mi fa crescere in umanità e che in qualche modo mi conferma nel desiderio del servizio".*

E sabato… *"Ricorderò una giornata di sole e di vento, come tante se ne vedono in settembre, poi i volti, gli abbracci nella luce di un pomeriggio abbagliante di fine estate, la mia famiglia al mio fianco, gli scout del clan Genova 40 dietro di me, quasi una piccola tifoseria improvvisata. E sopra tutto e tutti, sull'altare, l'Ostia santa elevata in alto, stretta tra le mani del Provinciale, p.Roberto Del Riccio, davanti alla quale ho offerto tutto ciò che ho, tutto ciò che sono, perché tutto ho ricevuto, e lo ri-dono (...)"*

Guglielmo Lana, di Trieste … una dinastia di musicisti imparentata con i *Passalacqua,* conosciuti negli incontri "dei cugini" che si riunivano venendo anche da Trento e da Ancona … **Gughi**, nella foto, *fresco diplomato direttore di palcoscenico per spettacoli lirico-sinfonici, attorniato dai docenti dell'Accademia del teatro alla Scala, che si sono congratulati con lui per gli ottimi risultati conseguiti a Berlino e Valencia. Ora il nostro "piccolo" è di base a Valencia, in attesa di contratto colà o con altri teatri europei,* ci scrive mamma Enrica.

Congratulazioni e auguri per un fulgido futuro!

Ovoni delle Dolomiti e Colombe un po' speciali:

simboli di cooperazione e solidarietà

Anche quest'anno per Pasqua siamo felici di potervi presentare due collaborazioni di cui siamo particolarmente entusiasti. Uova e colombe un po' speciali, perché coinvolgono direttamente e con soddisfazione i corsisti dei nostri laboratori e perché ci consentono di attivare importanti connessioni con altre realtà sociali e aziende private del territorio.

Anche quest'anno infatti abbiamo rinnovato la collaborazione con la cioccolateria sociale di Belluno - Nina Kakaw – per la creazione degli "OVONI" di Pasqua, questa volta a tema Dolomiti. Un uovo controcorrente: l'uovo piatto dal doppio impatto, un progetto collaborativo che vuole dimostrare che insieme si può fare molto di più che da soli. Pezzi unici, dipinti a mano dalle donne coinvolte nei percorsi di formazione e lavoro della cioccolateria che punta a renderle protagoniste del proprio percorso di riscatto personale e professionale. I corsisti del nostro laboratorio del cuoio sono stati coinvolti invece nella realizzazione delle sorprese, che quest'anno hanno acquisito un ulteriore valore a livello di sostenibilità ambientale. Sono infatti tutte cucite a mano con pellami di recupero La Sportiva grazie al progetto di economia circolare – che caratterizza tutta la Linea Green del laboratorio del cuoio – su cui da anni collaboriamo con l'azienda della Val di Fiemme per la valorizzazione di materiali di fine serie.

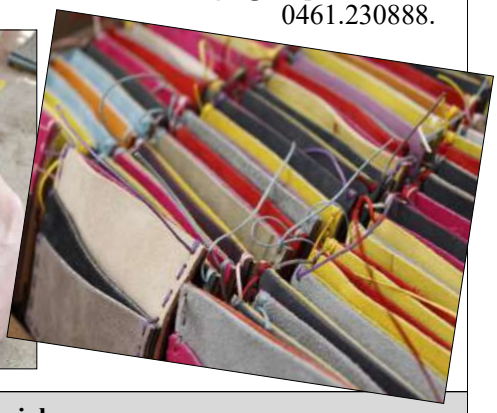
Una produzione artigianale dall'inizio alla fine, dunque, che testimonia l'impegno di tutte le persone coinvolte nella realizzazione.

Nella Botega di Samuele trovate gli Ovoni proposti in 4 gusti differenti, tutti realizzati con cacao equo solidale di alta qualità e ripieni di cremino, che sapranno soddisfare anche i palati più esigenti:

- **BOSCO** - fondente 70 % ripieno di cremino al pistacchio
- **TRAMONTO** - fondente 70% ripieno di cremino alle nocciole
- **PRATO FIORITO** - fondente 70% ripieno di cremino agli arachidi & nibs di cacao
- **CIELO STELLATO** - latte 50% ripieno di cremino alle mandorle

Una novità di quest'anno è invece la collaborazione avviata con il Panificio-Pasticceria Tecchiolli di Cavedine, da tempo nostro fornitore, per la realizzazione dei dolci pasquali proposti dal forno. Loro ci hanno messo tutta la loro esperienza nella lavorazione artigianale delle colombe, preparate con lievito madre, e nella scelta delle materie prime. Noi, invece, ci siamo occupati di ideare e produrre un packaging riutilizzabile ed ecosostenibile: un fantastico porta colombe giallo realizzato con materiale tecnico di recupero La Sportiva, che potrà poi diventare un comodo porta torte per tutte le occasioni.

Questi sono i gusti delle colombe che vi aspettano in Botega: classica con arancia candita e limone; pere e cioccolato; albicocche e cioccolato bianco.

Non solo uova e colombe, dunque, ma segni concreti di collaborazioni di valore con un'idea di futuro condivisa: dove la fragilità è valorizzata, creatività e bellezza diventano motori di cambiamento e lo scarto una risorsa. Simboli di cooperazione e solidarietà per mettere in rete territori e progetti sociali, amplificandone i risultati.

Come ordinare? Direttamente dal sito *www.labotegadisamuele.it* oppure contattandoci qui:
labotega@coopsamuele.it
0461.230888.